

L'ultimo report Crea sottolinea, con un importante lavoro documentale, come le soluzioni digitali possano essere cruciali nella costruzione di Pdta

per la cronicità, ma al contempo come anche queste soluzioni debbano rispondere a criteri di efficienza ed efficacia misurata, anche attraverso la definizione di indicatori ad hoc. Allo stesso tem-

po sappiamo quali siano oggi le difficoltà di operare con dati e informazioni non dialoganti che a fatica alimentano database che fanno riferimento e strutture informatiche difformi per istituzione di appartenenza, età e, non ultimo, per sistemi di codifica e linguaggi utilizzati. La frammentarietà dei sistemi di raccolta delle informazioni è un tema riconosciuto, al punto che il Consiglio superiore di Sanità, con un gruppo di lavoro coordinato da Paolo Vineis, ha di recente proposto una riforma dei sistemi informativi che propone

C'è sempre più attesa verso le soluzioni di sanità digitale.

L'accesso all'informazione, la sua elaborazione con metodiche sempre più avanzate, è ormai considerato essenziale in ogni fase del processo di tutela della salute, sebbene ancora rappresenti un obiettivo da raggiungere piuttosto che una realtà operativa

di GIANDOMENICO NOLLO

Parola d'ordine SOSTENIBILITÀ

uno schema di “sistema dei sistemi”. Documento importante questo, che però, considerato che la sua realizzazione coinvolgerebbe diversi organi dello stato, come il Mef, il Ministero della salute, Istituto Superiore di Sanità, Aifa, registri nazionali e regionali, è per ora un elaborato di buone intenzioni affidato alle cure del Governo. A queste difficoltà operative si assommano, quelle giuridiche che, sotto la vigilanza dell’Autorità del garante della Privacy, provano a regolare questa crescente fame di dati e necessità di circolazione dell’informazione, in un mondo tecnologico in esponenziale evoluzione, con norme di 20 anni fa che faticano ad interpretare la realtà attuale. Nel frattempo si moltiplicano le opzioni di partecipazione attiva alla propria cura o dei propri cari, attraverso piattaforme digitali private, convenzionate o pubbliche. La piattaforma Babylon, operante nel Regno Unito, che offre un sistema di consulto medico on line, supportato da algoritmi di intelligenza

In tema di sostenibilità, non possiamo non segnalare l’onda montante sui dispositivi medici e l’imprese produttrici. Queste, già messe sotto stress dalla entrata in vigore del nuovo regolamento sui Dm e dispositivi in vitro e l’incalzare delle scadenze per la registrazione dei nuovi e soprattutto dei vecchi Dm a catalogo, si trovano oggi ad affrontare un meccanismo di Pay Back che, leggendo i numeri in gioco, sta mostrando un impatto molto rilevante e di non facile assorbimento da parte delle imprese assieme ad un bilancio del Ssn in riduzione che, a meno di soprese da emendamenti omnibus tonerà in modo preoccupante al di sotto del 7% del Pil.

artificiale, è spesso indicata come la punta di diamante della trasformazione in atto. Ma non sono poche le proposte di sistemi di tele-consulto, tele-vista, tele-riabilitazione che si stanno proponendo anche nel panorama Italiano. Trattandosi di sistemi designati all’assistenza e cura, questi dovrebbero sottostare ai regolamenti sui dispositivi medici

e quindi rispettare norme e buone pratiche di stampo medicale. Anche in questo caso stiamo osservando un fenomeno in rapida espansione che si trova ad interpretare norme originariamente pensate per altri tipi di tecnologie tipicamente materiali ed oggi, attraverso la normativa sul software come Dispositivo Medico, utilizzate per regolamentare anche soluzioni di distribuzione servizi basate su applicazioni software. Si apre qui un altro fronte, di natura etica prima che giuridica, ovvero sul continuo confronto tra tecnologia e società sul ruolo importante che la prima ha nella nostra vita e nel progresso che vogliamo disegnare. L’impiego di algoritmi per indirizzare in modo diretto le nostre scelte o in via mediata attraverso il professionista che si appoggia a sistemi di telemedicina, disegna scenari importanti che dobbiamo imparare a leggere ed affrontare. Per il professionista è, ad esempio, ormai non più remota la possibilità di profilare il proprio as-

sistito sia con dati clinici oggettivi sia, con analisi del rischio basati su algoritmi di IA che utilizzano a fianco dei dati clinici, metadati ambientali, sociali, di stile di vita etc., con buona pace di privacy, proprietà del dato, e dominio dell’uomo sulla macchina. Si pone quindi un tema di sostenibilità digitale, di algor-etica, come ci insegna Benanti. A questo nuovo tema etico aggiungiamo la necessità, sempre più marcata, di guardare ai temi salute e tecnologia con uno sguardo aperto e trasversale in cui assuma un ruolo centrale l’impatto che la tecnologia ha e avrà sui temi contigui, economici, sociali, ambientali etc. La Valutazione delle Tecnologie Sanitarie deve quindi aggiungere ai temi a lei consoni, il complesso e variegato dominio della sostenibilità. Il pervasivo ruolo che tecnologie informatiche stanno assumendo in tutti i processi di innovazione impone un necessario e urgente aggiornamento per l’Hta. Questa dovrà attrezzarsi con metodi e competenze per affrontare in modo esplicito il tema sostenibilità Seed, ovvero declinandola secondo le direttrici Sociale, Economica, Ecologica, e non ultimo Digitale.

“ L’HTA AFFRONTI LA SOSTENIBILITÀ IN TERMINI SOCIALI, ECONOMICI, ECOLOGICI, E DIGITALI ”